

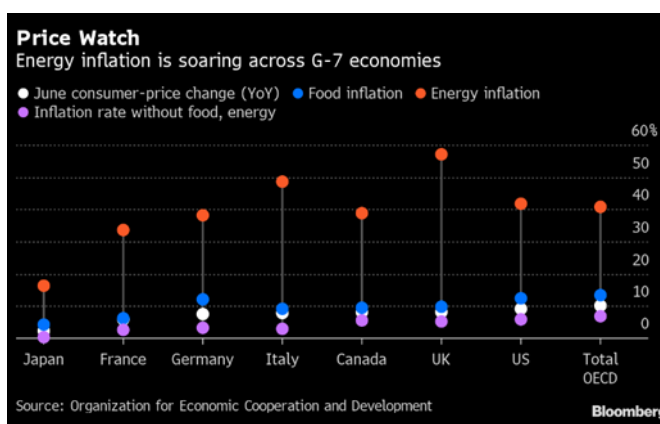
Market Letter 09/2022

Monthly Key Data

	Ftse Mib	Dax 30	Eurostoxx 50	S&P 500	Nasdaq 100	Nikkei 225	DJ Bric 50	Gold	Brent	Eur / Usd	Spread Btp/Bund
Latest	22.303,86	13.188,95	3.586,18	3.932,69	12.033,62	28.614,63	569,24	1.697,80	92,5	0,9999	230,75
% YTD	-18,51%	-17,79%	-17,16%	-17,49%	-26,26%	-3,38%	-10,75%	-7,10%	18,93%	-12,09%	71,69%
Trend	➡	➡	➡	➡	➡	➡	⬆	⬆	➡	⬆	➡

La crisi energetica trascina l'Europa nell'inflazione

La **crisi energetica** è il principale fattore che sta spingendo sull'inflazione. La situazione è particolarmente critica soprattutto in Europa, dove i prezzi del gas naturale sono più di sette volte superiori rispetto a quelli di un anno fa. Le probabilità di una recessione nei prossimi mesi sono sempre più concrete, in particolare durante l'inverno. Le contromisure devono essere fatte sia sul fronte industriale sia su quello fiscale.



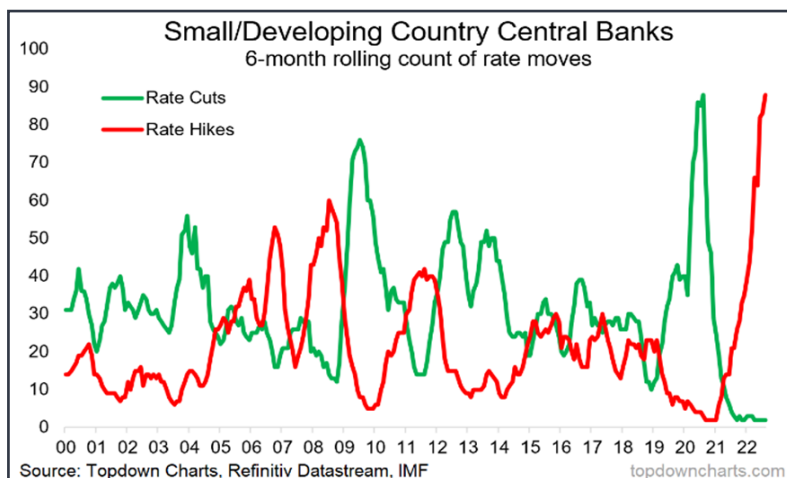
Le intenzioni di fissare un tetto ai prezzi di petrolio e gas si scontrano con la disponibilità della controparte (Russia in primis), che non si dimostra certamente disponibile. Intanto prosegue la fase di incremento delle riserve strategiche, che ha l'effetto di far salire ulteriormente le quotazioni nel breve periodo. È bene ricordare che il prezzo del gas diversamente dal passato, si è mosso in maniera disomogenea rispetto alle altre materie prime energetiche e anche in modo diverso nelle varie parti del mondo. Si è così aperto un enorme gap nel prezzo del gas fra Europa e America e, seppure in misura inferiore, fra l'Europa e l'Asia. Le differenti dinamiche, che per altro avevano cominciato a manifestarsi lo scorso anno, si sono ampliate a partire da febbraio a causa dei problemi alle importazioni del gas russo.

Politica monetaria: aumento dei venti contrari — Dai tagli dei tassi nel 2020 agli aumenti dei tassi nel 2022

Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso il giorno 8 settembre di **innalzare di 75 punti base i tre tassi di interesse di riferimento**. Questa importante misura è ovviamente in antitesi con la politica molto accomodante degli ultimi due anni, ma si spera possa assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al nostro obiettivo del 2%. Frenare la domanda e evitare un ulteriore incremento dell'inflazione attesa: questa per ora la traiettoria della politica monetaria alla luce delle informazioni più recenti.

Questa spinta al rialzo e alla chiusura dei programmi di acquisto di titoli di stato sta portando ad un crescente vento contrario agli asset rischiosi. La stretta monetaria globale è pertanto, destinata a pesare sulla crescita nei prossimi mesi. Già il PMI globale ha iniziato a segnalare un rallentamento economico.





Sono poche le eccezioni di iniziative per allentare la politica monetaria. Considerando le banche centrali più piccole e quelle dei paesi in via di sviluppo come un indicatore anticipatore, vediamo come il conteggio progressivo di 6 mesi dei tagli dei tassi è ancorato al livello minimo, mentre i rialzi continuano.

Può essere tuttavia probabile che una pausa o una potenziale inversione di tendenza delle politiche restrittive dei mercati sviluppati sia preceduta da una mossa simile da parte delle **banche centrali dei paesi più piccoli**. È una situazione da monitorare attentamente per cogliere le potenziali opportunità in anticipo.



Il settore manifatturiero dell'Eurozona sta continuato a contrarsi. La produzione è scesa a un ritmo simile a quello visto a luglio, che è stato il calo più intenso da maggio 2020, mentre i nuovi ordini sono diminuiti bruscamente. La domanda, sempre più debole, è ovviamente un freno importante per i produttori di beni.



La stessa situazione si può notare negli USA. Sempre il settore manifatturiero ha visto condizioni operative relativamente deboli ad agosto (secondo gli ultimi dati PMI di S&P Global). La produzione si è contratta per il secondo mese consecutivo, i nuovi ordini sono diminuiti ancora per il basso potere di acquisto. Sebbene l'occupazione sia aumentata ulteriormente, lo ha fatto ad un ritmo più lento da gennaio 2022. Le interruzioni delle catene di approvvigionamento sono rimaste storicamente marcate, ma in misura meno grave da ottobre 2020.

PRADER BANK SpA
P.zza della Mostra, 2
39100 Bolzano
Tel. +39 0471 06 77 88

info@praderbank.com
www.praderbank.com

PRADER BANK ha predisposto il presente documento nell'ambito di consulenza in materia di investimenti. Il documento deve essere inteso come fonte di informazione e non può, in nessun caso, essere considerato un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di prodotti finanziari. Le informazioni contenute in questo documento sono frutto di notizie e opinioni che possono essere modificate in qualsiasi momento senza preavviso. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all'utilizzo di informazioni e analisi contenute nel presente documento è di esclusiva responsabilità dell'investitore, che deve considerare i contenuti espressi come strumenti di informazione, analisi e supporto alle decisioni. Si rammenta che le performance passate non sono garanzia dell'ottenimento di uguali risultati in futuro. Il presente documento è riservato e confidenziale. Ne è vietata qualsiasi forma di riproduzione anche parziale o divulgazione senza il consenso scritto di PRADER BANK.